

# Ad maiora

Raffaele Lovaste

## Procedura per il trattamento dei dati personali su supporto non informatico da parte di un Ser.D.

Le disposizioni legislative in materia di trattamento dei dati personali, definiscono "responsabile" la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali.

Le stesse disposizioni specificano, in particolare, che:

- la designazione del responsabile è facoltativa;
- se designato, il responsabile deve essere scelto tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle norme relative alla sicurezza dei dati;
- ove necessario per esigenze organizzative possono essere designati responsabili più soggetti, anche mediante suddivisione dei compiti;
- i compiti affidati al Responsabile sono analiticamente specificati per iscritto dal titolare;
- il responsabile effettua il trattamento attenendosi alle istruzioni impartitegli dal titolare il quale vigila, anche tramite verifiche periodiche, sulla puntuale osservanza delle disposizioni normative in materia di trattamento e delle proprie istruzioni.

Il Responsabile del trattamento dei dati è tenuto ad attuare quanto necessario a garantire il rispetto delle disposizioni in essere in materia di tutela dei dati personali trattati nell'ambito dell'intera struttura organizzativa.

In dettaglio al Responsabile compete di:

- verificare che il trattamento sia connesso con l'esercizio delle funzioni istituzionali e che le stesse finalità non siano perseguibili attraverso il trattamento di dati anonimi (principio di pertinenza e principio di necessità);
- verificare che le modalità di trattamento garantiscano il diritto alla riservatezza dei terzi (principio di non eccedenza);
- verificare che il trattamento sia autorizzato da espressa disposizione di legge, nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati, le operazioni eseguibili e le rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite;
- identificare i tipi di dati e le operazioni strettamente pertinenti e necessarie in relazione alle finalità perseguite;
- eseguire periodicamente l'analisi dei rischi cui sono soggetti i dati in ogni fase del loro trattamento;
- definire le abilitazioni ed i profili di abilitazione per le varie tipologie di Incaricato per l'accesso e la elaborazione dei dati.

In questa lavoro si riportano alcune indicazioni per la predisposizione di un documento per la descrizione del trattamento dati su un supporto non informatico in un Ser.D.

### Descrizione dei trattamenti su supporto cartaceo o comunque non informatico

Data \_\_\_\_\_

**Trattamento:** CARTELLA CLINICA INDIVIDUALE

**Responsabile del trattamento:** Datore di lavoro o delegato .....

**Finalità:** Autentica e fedele cronistoria di un percorso terapeutico, delle caratteristiche soggettive ed obiettive del cliente, delle attività svolte, delle conseguenze dei trattamenti effettuati.

**Tipologia di dati:** Dati anagrafici, anamnestici e sociali, esame obiettivo, esami prescritti e/o effettuati e loro esito, terapie prescritte e/o effettuate e loro esito, colloqui area psico sociale, visite mediche, decisioni equipe, piano terapeutico in atto, test diagnostici eseguiti e loro esito, valutazione psicologica, valutazione assistant.

**Tipologia di documenti costituenti il trattamento:** Cartella clinica cartacea predisposta per i soggetti in carico.

**Sede e localizzazione degli archivi:** Sede .....

**Localizzazione, tipologia e caratteristiche dei contenitori o dei siti in cui i documenti vengono temporaneamente custoditi (nel corso del trattamento):** Armadi o mobili chiusi a chiave in locali occupati durante l'orario di apertura da operatori del .....  
Alla chiusura del servizio sono protetti da .....

**Personale incaricato di immettere i dati (o di produrre il documento):** Operatori del servizio in servizio secondo il rispettivo livello di autorizzazione.

**Personale incaricato di modificare o aggiornare i dati:** Operatori del servizio in servizio secondo il rispettivo livello di autorizzazione.

**Personale incaricato di accedere ai dati:** Operatori del servizio in servizio secondo il rispettivo livello di autorizzazione.

**Personale incaricato di custodire i dati:** Operatori del servizio in servizio secondo il rispettivo livello di autorizzazione.

**Personale incaricato di trasmettere o comunicare i dati:** Operatori del servizio in servizio secondo il rispettivo livello di autorizzazione per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni istituzionali e nel rispetto di eventuali disposizioni aziendali.

**Soggetti (interni o esterni) destinatari della trasmissione dei dati:** Soggetti istituzionali solo se previsto da specifiche disposizioni di legge. Soggetti diversi coinvolti per finalità di cura solo a seguito di specifico consenso informato da parte del cliente.

**Durata della conservazione dei dati:** Illimitata.

**Destinazione finale dei documenti:** Archivi del servizio con le stesse caratteristiche previste per la custodia temporanea.

## Fonti normative legislative:

- D.Lgs. 502/92 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421).
- Legge 18 febbraio 1999, n.45 (Disposizioni per il Fondo Nazionale di Intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze).
- Legge 30 marzo 2001, n. 125 "Legge-quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati".
- D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309 (Testo Unico delle Leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza).
- D.M. 30 novembre 1990, n.444 (Regolamento concernente la determinazione dell'organico e delle caratteristiche organizzative e funzionali dei Servizi per le Tossicodipendenze da istituire presso le Unità Sanitarie Locali).
- D.M. 3/10/1991 (Approvazione delle schede di rilevamento dei dati concernenti le attività dei servizi per le tossicodipendenze).
- D.M. 19 febbraio 1993 (Approvazione dello schema - tipo di convenzione tra Unità Sanitarie Locali ed enti, società, cooperative o associazioni che gestiscono strutture per la riabilitazione dei soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope).
- D.M. 3/8/1993 (Linee di indirizzo per la prevenzione, la cura e il reinserimento sociale e il rilevamento epidemiologico in materia di alcolodipendenze).
- Circolare n. 20 del 30 settembre 1994.
- D.M. 4 settembre 1996 (rilevazione di attività nel settore delle alcolodipendenze).
- D.M. 20/09/1997 (Modifica delle schede di rilevamento dei dati relativi alle attività dei servizi pubblici per le tossicodipendenze).
- Accordo Stato-Regioni 21 gennaio 1999, n. 593, per la "Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti".
- Schema di Atto di Intesa Stato-Regioni su proposta dei Ministri della Sanità e per la Solidarietà Sociale, recante "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso", 5 agosto 1999, n. 740.

## NOTIZIE IN BREVE

<p>Facoltà di Psicologia</p>		<p>Lo scenario attuale in ambito dei consumi dannosi e delle dipendenze (nuove e "tradizionali") vede cambiamenti importanti e continui. Accanto al persistere del tema legato agli oppioidi, agli stimolanti classici, all'alcol e al tabacco, si affermano forme cliniche mutevoli, con il nuovo paradigma del "comportamenti di addiction senza sostanze". Sono in crescita tipologie di pazienti caratterizzati da utilizzo di nuove sostanze, poli-abuso, misuso di farmaci e pain killers, dipendenze comportamentali, doping, giocatori patologici, sexual addiction, dipendenze affettive, disturbi alimentari. Si tratta di forme di addiction che prevedono articolati approcci terapeutici e metodologie di intervento basate su aggiornate evidenze scientifiche. La formazione dei futuri operatori ed esperti di addiction si fa sempre più clinicamente rilevante e deve offrire nuove ed efficienti soluzioni sia alla prevenzione che al trattamento. Il Master si propone di formare laureati in Psicologia e Medicina nella valutazione e nel trattamento delle nuove e classiche forme di addiction in un'ottica bio-psico-sociale.</p>	<p><b>Contenuti</b></p> <p>Il Master ha la durata di 2 anni accademici per complessivi 60 crediti, pari a 1500 ore.</p> <p>L'attività formativa comprende lezioni e discussioni, lavori di gruppo, analisi di casi e progettazione delle risposte, laboratori ed esercitazioni pratiche guidate da esperti e da tutor in un contesto teso a favorire la conoscenza e l'integrazione tra diverse competenze e professionalità.</p> <p>La modalità didattica, oltre ad approfondimenti teorici, esercitazioni e lavori di gruppo, prevede stage in appropriate strutture socio-sanitarie.</p> <p><b>Date</b></p> <p><b>Scadenza invio candidature:</b> 15 novembre 2017 al sito <a href="http://masterunicatt.it/ammissione">masterunicatt.it/ammissione</a></p> <p><b>Inizio Master:</b> febbraio 2018</p> <p><b>Termine attività d'aula del Master:</b> luglio 2019</p>
<p>Master Universitario di secondo livello</p> <p><b>Clinica delle dipendenze comportamentali e da sostanze</b></p> <p>Milano - I edizione</p>	<p>Master 2017 - 2018</p>	<p><b>Requisiti per l'ammissione</b></p> <p>Laureati magistrali, 3+2 (o vecchio ordinamento) in Psicologia, Medicina e in altre Professioni Sanitarie.</p> <p>Il limite massimo dei partecipanti è di 30.</p> <p>L'ammissione avverrà sulla base della valutazione del curriculum del candidato e di un colloquio individuale mirato ad accertare motivazioni e aspettative rispetto al Master.</p> <p>La frequenza del Master esonera gli psicologi e i medici dall'obbligo formativo ECM.</p>	<p><b>Quota di partecipazione</b></p> <p>La quota di partecipazione è di € 3900 e dovrà essere versata secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>€ 1900 all'atto dell'immatricolazione</li> <li>€ 1000 entro il 28 giugno 2018</li> <li>€ 1000 entro il 28 dicembre 2018</li> </ul>
<p><b>Direttore:</b> Enrico Molinari, Professore Ordinario di Psicologia Clinica, Università Cattolica del Sacro Cuore</p> <p><b>Referenti di area:</b> <b>Codirettore:</b> Allo Lucchini, Direttore del Dipartimento di Salute mentale e delle dipendenze ASST Melegnano e Martesana e Past President di FeDeSerD - Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze</p> <p><b>Comitato direttivo:</b> Gianluca Castelnuovo, Professore Associato di Psicologia Clinica, Università Cattolica del Sacro Cuore Francesco Pagnini, Ricercatore di Psicologia Clinica, Università Cattolica del Sacro Cuore</p> <p><b>Responsabile didattico:</b> Gianluca Castelnuovo, Professore Associato di Psicologia Clinica, Università Cattolica del Sacro Cuore</p> <p>In collaborazione con: Centro Studi e Ricerche sui Consumi e Dipendenze FeDeSerD - Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze</p>		<p><b>Info e iscrizioni</b></p> <p><a href="mailto:masterunicatt@unicatt.it">masterunicatt@unicatt.it</a> <a href="http://asagunicatt.it">asagunicatt.it</a></p>	

## RECENSIONE



Maurizio Fea

### LE ABITUDINI DA CUI PIACE DIPENDERE Algoritmi, azzardo, mercato, web Prefazione di Stefano Canali

Collana: Clinica delle dipendenze e dei comportamenti di abuso/Testi  
Codice: 231.11  
pp. 114 euro 16,00  
Editore: FrancoAngeli

Azzardo, algoritmi, mercato, web sono onnipresenti nella vita di milioni di persone, adulti e adolescenti, immersi in contesti, tecnologie, ambienti sociali, pressioni pubblicitarie, reti di relazioni virtuali, dominate dal ruolo sempre più rilevante di quei processi di calcolo che vanno sotto il nome di algoritmi e dalle regole del marketing.

Il libro analizza le conoscenze necessarie a comprendere le ragioni, scritte nella nostra natura biologica e nelle sue interfacce digitalizzate, che spiegano gli intrecci tra le propensioni della mente umana alla gratificazione e il

mercato, le tecnologie e i loro effetti sulla nostra quotidianità. Stiamo partecipando a un gigantesco esperimento universale, che mette in gioco il modo in cui evolveranno i nostri cervelli, grazie alla formazione di abitudini che riempiono la vita a milioni di persone, e di cui c'è scarsa consapevolezza. Per limitarne rischi è necessario promuovere intelligenza critica e indirizzare gli sviluppi delle tecnologie e dei mercati, dando a questi ultimi delle cornici etiche entro le quali si possano valutare non solo cose come il rispetto della privacy, ma fondamentalmente la capacità di considerare l'uomo come fine e non come mezzo.

La stessa tecnologia che sviluppa i giochi d'azzardo può essere orientata alla protezione dei soggetti vulnerabili, i processi di profilazione della clientela usati a scopo promozionale possono essere usati anche per migliorare le capacità critiche delle persone, gli algoritmi che creano le bolle autoreferenziali dei social network possono generare scenari diversi e nuovi approcci di senso ai problemi. Fronteggiare quelle derive problematiche che chiamiamo dipendenze comportamentali non riguarda solo gli specialisti: il mercato lo sosteniamo noi con le nostre scelte, la tecnologia la usiamo con più o meno competenza, le nostre propensioni possiamo riconoscerle e anche in parte governarle.

Maurizio Fea, psichiatra, già direttore del Dipartimento delle dipendenze della ASL di Pavia, è autore di numerosi articoli e libri su dipendenze, etica, organizzazioni sanitarie. Per i nostri tipi ha pubblicato: *Riparatori di destini. Dipendenze, etica e biologia* (2008).